

## LAGHI &amp; DINTORNI

## Polpenazze

**Il sito del Lucone riapre al pubblico: fine settimana con l'archeologia**

Nel fine settimana riapre al pubblico il sito palafitticolo del Lucone. Lo fa con una due giorni di archeologia sperimentale organizzata dal Museo della Valsabbia con il contributo fondamentale del Gruppo Grotte Gavardo. Anima dell'iniziativa, Piercarlo «Pico» Spinelli, il quale, oltre a occuparsi oramai da diversi anni di ricerca sulla lavorazione della selce, ha costituito un gruppo di appassionati

che si ritrovano settimanalmente per confrontarsi sul tema. La riapertura del Lucone in questo fine settimana (l'orario è 10-12, 14.30-17.30, ingresso e attività sono liberi e gratuiti) avverrà proprio all'insegna della condivisione con tutti gli interessati delle esperienze condotte da Spinelli e dagli altri archeologi della sua squadra. Fitto il programma di laboratori allestiti nell'occasione: si va da quelli

della scheggiatura della selce per percussione e per pressione, a quelli della levigatura delle pietre, con costruzione di una testa d'ascia, e della produzione di un vaso dell'Età del Bronzo. La rassegna Maggio al Lucone proseguirà domenica 22 con le visite guidate all'area archeologica e domenica 29 con un pomeriggio di attività ludico-didattiche riservate ai più piccini.



# Traghetto in fiamme e parapendista nello strapiombo: è un'esercitazione

**Ieri la maxi simulazione interregionale coordinata dai Vigili del fuoco: duecento uomini coinvolti**

## Sirmione

Francesca Roman

Il salvataggio di una persona precipitata nel fossato del castello scaligero, il recupero in elicottero di un uomo colto da un malore sul battello, il soccorso di un parapendista bloccato sullo strapiombo delle Grotte di Catullo e l'evacuazione dei passeggeri di un traghetto in fiamme. Ieri mattina Sirmione ha ospitato una complessa esercitazione interregionale, coordinata dalla Direzione regionale dei vigili del fuoco della Lombardia: quattro scenari e duecento uomini coinvolti, provenienti da Lombardia, Veneto, Trentino Alto-Adige e Piemonte, oltre a numerosi mezzi di soccorso, tra imbarcazioni, moto d'acqua e un elicottero. Presenti nella penisola gardesana anche la Polizia di Stato, i carabinieri,

la Polizia locale, la Croce Rossa, la Protezione civile e i tecnici dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, delle infrastrutture stradali e autostradali.

**Missione.** «Stiamo utilizzando questi scenari per mettere alla prova le sinergie tra i diversi enti - chiarisce il capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco Guido Parisi, sul posto insieme al direttore centrale per le risorse logistiche e strumentali Giovanni Nanni e al direttore regionale dei vigili del fuoco per la Lombardia Marco Cavriani -. Possiamo così testare sia le nuove risorse tecnologiche acquisite negli ultimi anni, tra cui l'elicottero AV 139, sia i nuovi sistemi di comunicazione satellitari, che consentono il contatto tra le squadre sul campo e il centro di coordinamento regionale e nazionale». L'eser-

citazione è stata infatti trasmessa integralmente in diretta streaming, simulando una totale assenza di rete di telefonia mobile. La Perla del Garda è stata lo scenario ideale dell'esercitazione per le sue peculiarità geografiche e urbanistiche: la presenza di acqua, ponti, edifici storici (anche a picco sul lago) e piazze.

«Un grande onore essere stati scelti», assicura il sindaco Luisa Lavelli. «Sirmione ci ha garantito condizioni ottimali di esercitazione - conferma Parisi - perché ha caratteristiche idonee per testare certi tipi di comunicazione e di approccio alla costa, che possono essere replicati anche in altri luoghi simili, come la Costiera amalfitana». Fondamentale per la buona riuscita dell'esercitazione anche la collaborazione con Navigazione Laghi, che ha messo a disposizione uno dei suoi battelli, nell'ambito dell'iniziativa Home Academy. «Si tratta di un progetto formativo di addestramento aziendale per tutto il personale», chiarisce il direttore di Navigazione Giuseppe Mafale. Le simulazioni di ieri a Sirmione si inseriscono in una ampia esercitazione nazionale che vede coinvolti Montichiari, Ghedi e Castenedolo. //



In volo. Per recuperare un uomo



Zona impervia. Il «salvataggio» di un parapendista intrappolato



All'opera. Sirmione è stata lo scenario ideale dell'esercitazione per le sue peculiarità geografiche e urbanistiche

## Nelle foto di Attanasio antenati... per fiction nella Casa del Podestà

## Lonato

**In mostra alla Rocca scatti d'autore ispirati ad una saga goliardica di fine Ottocento**

Fa tappa nella Sala Alta della Casa del Capitano nella Rocca di Lonato la serie itinerante di mostre «Castelli, Fantasmi, Leggende» di Salvatore Attanasio - 77enne fotografo monzese d'origine ma bresciano d'elezione - in cui immagini fantasmatiche di personaggi di storie e leggende locali vengono inseriti in foto ambientate in antichi luoghi di località del Bresciano. Oggi alle 17 si inaugura (su invito) «Gli Otisi

nella Casa del Podestà» (fino al 5 giugno, tutti i giorni orario 10-18) che fa riferimento a una curiosa, goliardica saga letteraria fintamente storica, inventata da personalità della Brescia fine XIX secolo: il medico Carlo Tagliaferri (1831-1911) e il conte Teodoro Lechi (1864-1939).

«La Storia degli Otisi - scrive Stefano Lusardi, conservatore dei beni storici di Casa del Podestà - ci è restituita da un prezioso manoscritto, oggi in collezione privata, di Fra Doretto da Calvisano (pseudonimo del conte Lechi): memorie desunte, tradotte e copiate dallo studio d'un non meglio precisato olandese Hans Fattbein che, per debito di gratitudine verso l'illustre professore in Otolatria dottor Carlo Tagliaferri», ricostruisce le medievali origini



In mostra. La Sala dei peltri - don Guritano // FOTO SALVATORE ATTANASIO

scandinave dei Tagliaferri». L'inventato documento descrive 12 antenati che risultano poi fotografati in costumi di differenti epoche storiche, ma in realtà impersonati dal Tagliaferri davanti all'obiettivo del figlio Giovanni.

Attanasio, basandosi sulla letteratura finta-dynasty degli Otisi (documento donato nel 2010 dai discendenti Tagliaferri alla Fondazione Da Como diretta da Giovanna Nocivelli),

ha dunque prodotto per la mostra scatti nella Casa del Podestà inserendo in post-produzione le immagini degli pseudo-antenati. Non fantasmi di persone reali o leggendarie come in altre mostre, ma una persona vera (Carlo Tagliaferri) negli scherzosi panni dei finti avi. Foto-magia che abbina raffinata scena (gli ambienti della Da Como) a esito di divertita pantomima d'epoca: quasi una... fiction d'antan. // F.F.

## «Schiaffo al Duce», il libro sugli eventi del marzo '45

## Salò

L'audace «colpo all'ospedale di Salò» è ricostruito in un libro. Nella notte tra il 22 e il 23 marzo 1945 si compiva una delle imprese più incredibili della lotta partigiana bresciana, condotta nel cuore della Rsi: la liberazione, ad opera di cinque compagni d'armi, del salodiano Carlo Mombelli, comandante del V gruppo della Brigata Perlasca braccato e ferito a Levrance dopo una delazione, agli arresti nell'ospedale salodiano e destinato il 23 marzo alla fucilazione in onore del duce, nel giorno dei «Fasci di combattimento». Protagonisti del blitz furono il salodiano Angio Zane (nome di battaglia Diego), Marcello Vezzuli (Niko), Luigi Michelini (Alpino), Bernardino Pelizzari (Dino), tutti e tre di Roè Volciano, ed Ippolito Boschi (Ferro) di Barghe. La

vicenda è nota: i cinque entrarono nell'ospedale da una porta di servizio, presero con loro Mombelli ma furono scoperti e coinvolti in un conflitto a fuoco. Mombelli fu liberato, ma il partigiano Ferro, ferito, morì di lì a poco, quando il gruppo trovò rifugio a casa Ebranati. Ippolito Boschi, 20 anni morì con un pensiero anche per i due repubblicani rimasti uccisi nell'azione: «Io non volevo uccidere». Il suo corpo fu murato in un sottoscala in casa Ebranati e i suoi funerali ebbero luogo a Salò solo l'8 maggio 1945.

La storia lunga e articolata viene ripercorsa dal giornalista Silverio Corvisieri nel libro «Schiaffo al Duce» che sarà presentato dall'autore domani, sabato, alle 16.45 al centro sociale Due Pini, alla presenza di Bruno Festa e di Stefano Zane. La presentazione è organizzata da Anpi Brescia, Anpi Medio Garda e Arci Salò nell'anniversario dei funerali di Boschi. //